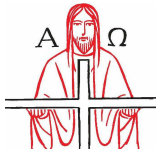


VENITE A ME, AFFATICATI E OPPRESSI

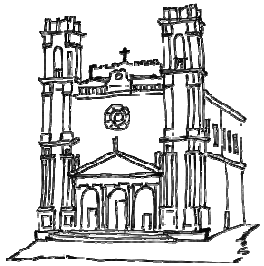
Ora capisco le folle che correvano da te, Gesù.
Tutte quelle persone piccole, deboli, fragili; quelle persone inquiete, diversamente abili, alla perenne ricerca; quelle persone oppresse dalla loro storia, dal sistema, dal peccato:quelle persone affaticate dal peso del quotidiano, avaro di dolcezze.
Le capisco perché tocca a me essere un po' così, e non vedere via d'uscita o una ragionevole speranza. Quando arrivavi tu si schiudeva un mondo, nulla era più come prima. Eri il ristoro del corpo e dell'anima, eri il seme della giustizia e della misericordia, eri la forza dirompente di Dio con noi. Eri la presenza che donava conforto e speranza, eri la parola che costruiva alternative di vita, eri l'abbraccio che mostrava la tenerezza di Dio. Nell'esperienza della fede, ciò che eri sei, vivo tra noi, e capace di consolare e aiutare. Tu sai nutrire cuori e l'anime bisognose che si affidano a te, perché hai raggiunto l'amore più grande, e sai riempire di bene chi ascolta l'amore da te.

Oggi, domenica 5 luglio 2020, nella Cattedrale di Padova, alle ore 18.00, **Ordinazione Presbiterale** di Bonetto Eros (di Bronzola) e di Gottardo Luca (di Arlesega). (diretta Telenordest c. 19 e You Tube della Diocesi).
Li accompagniamo con la preghiera.

«Nel turbine di un'epidemia, la presenza affidabile e generosa del personale medico e paramedico ha costituito il punto di riferimento sicuro, prima di tutto per i malati, ma in maniera davvero speciale per i familiari, che in questo caso non avevano la possibilità di fare visita ai loro cari. E così hanno trovato in voi, operatori sanitari, quasi delle altre persone di famiglia, capaci di unire alla competenza professionale quelle attenzioni che sono concrete espressioni di amore. [...] Hanno testimoniato la vicinanza di Dio a chi soffre; sono stati silenziosi artigiani della cultura della prossimità e della tenerezza».
Papa Francesco, rivolto a medici, infermieri e operatori sanitari della Lombardia, dopo aver ricordato il periodo di sofferenza e lutto, ha chiesto di non dimenticare, di fare tesoro di tutta l'energia positiva che è stata investita. Questa è una ricchezza che deve portare frutto per il presente e il futuro della società. Le tante testimonianze di amore generoso ci hanno insegnato quanto ci sia bisogno di vicinanza, cura e sacrificio per alimentare la fraternità e la convivenza civile. «In questo modo, potremo uscire da questa crisi spiritualmente e moralmente più forti; e ciò dipende dalla coscienza e dalla responsabilità di ognuno di noi. Non da soli, però, ma insieme e con la grazia di Dio. Come credenti ci spetta testimoniare che Dio non ci abbandona, ma dà senso in Cristo anche a questa realtà e al nostro limite; che con il suo aiuto si possono affrontare le prove più dure. Dio ci ha creato per la comunione, per la fraternità, ed ora più che mai si è dimostrata illusoria la pretesa di puntare tutto su sé stessi, di fare dell'individualismo il principio-guida della società. Ma stiamo attenti perché, appena passata l'emergenza, è facile scivolare, è facile ricadere in questa illusione. È facile dimenticare alla svelta che abbiamo bisogno degli altri, di qualcuno che si prenda cura di noi, che ci dia coraggio. Dimenticare che, tutti, abbiamo bisogno di un Padre che ci tende la mano.»

Parrocchia S. Cristoforo
Cogollo del Cengio

Tel e fax 0445880007
www.parrocchiacogollo.org



14ª settimana del Tempo Ordinario

5-11 luglio 2020

Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli,,, Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore ».

Dio si rivela ai piccoli

I dotti, i potenti e i forti sono convinti di avere in mano le redini della vita e della felicità. Ne indagano e ne conoscono i meccanismi di funzionamento, credono di poter controllare tutto, si sentono sicuri e capaci. Hanno un senso di superiorità che li porta a disprezzare e a giudicare gli altri, o quanto meno a non capirli. E in ogni caso, sanno che il potere può essere perso soltanto da chi ce l'ha. E normalmente non capita.
Oggi Gesù irrompe nel nostro tranquillo equilibrio lodando il Padre perché ha nascosto la sua verità ai sapienti e l'ha rivelata ai piccoli. Nella sua esperienza terrena si è accorto che questi ultimi sono molto più disponibili a mettersi in discussione, a convertire la propria vita, ad accogliere la novità e la salvezza che sta portando. Non pensano di essere il centro del mondo, ma sanno mettersi al fianco degli altri. Fanno attenzione a non calpestare nessuno e sanno comprendere i disagi altrui perché li hanno provati sulla propria pelle. Sono diretti, semplici e coerenti.
E, soprattutto, non credono di essere dèi. Sanno che devono sottostare a principi universali che non sono loro a darsi. Riconoscono che è Dio a concedere mille possibilità, e queste sono un dono della vita che non può essere preteso, ma soltanto accolto.
Gli umili sono i veri vincitori, perché il figlio di Dio è come loro, e proprio così ha portato pace e benessere al mondo.

CALENDARIO SETTIMANALE *Quattordicesima settimana del Tempo Ordinario e Seconda settimana della Liturgia delle Ore*

Domenica 5 **14ª DEL TEMPO ORDINARIO** *Zc 9,9-10; Sal 144(145); Rm 8,9.11-13; Mt 11,25-30*	S. Messa ore 10.00 Pulcinelli Piero\Dal Cason Antonio, Marianna e Gabriella\Costa Irmina, Giovanni e Vittorio\Zuccollo Giovanni, Mariapia e Margherita\Zordan Pietro e Florinda -25° di Matrimonio: Gualtiero Mireno e Dinon Cesarina
Lunedì 6 S. Maria Goretti	S. Messa ore 18.00 Benedetti Marina **Ore 20.00 incontro del Consiglio della Gestione economica.**
Martedì 7 S. Edda	S. Messa ore 18.00 Trenti Roberto e Carlassare Piera
Mercoledì 8 Ss. Aquila e Priscilla	S. Messa ore 18.00 Don Aldo e don Battista
Giovedì 9 S. Agostino Z. Rong e compagni	S. Messa ore 18.00 Don Galdino e don Roberto
Venerdì 10 S. Silvano	S. Messa ore 18.00 Vajente Clelia e Bruno
Sabato 11 S. Benedetto, patrono d'Europa	S. Messa ore 18.30 Veronese Caterina\Intenzione di ringraziamento\Lanaro Giovanni e Lievore Maria\Fam. Dal Castello e Villanova\Busin Giobatta e Calgaro Angela\Giacomelli Tullio\Zorzi Giovanni e Bassa Severina
Domenica 12 **15ª DEL TEMPO ORDINARIO** *Is 55,10-11; Sal 64 (65); Rm 8,18-23; Mt 13,1-23*	S. Messa ore 10.00 30° Dall'Osto Florise\Zorzi Ros a e d.ti fam. Zorzi Antonio\Dal Zotto Vittorio\\Dal Cason Gaetano e Cecilia\Bella don Pietro\Genitori e figli fam. Frigo e Foladore\Carlassare Erminia e Antonio

È il momento di un nuovo umanesimo

Cosa può portare di nuovo il coronavirus nelle nostre vite e se da questo tempo potremo cogliere delle opportunità. Il possibile, auspicabile cambiamento si dovrebbe cercare su tre livelli.

1) **L'esperienza del limite**. Non siamo noi i padroni di noi stessi. Ce l'ha brutalmente sbattuto in faccia il virus, che ci ha messi tutti a piedi. Ci ha ricordato che siamo solo delle creature, non autosufficienti; veniamo da Dio che crediamo essere un Padre buono e misericordioso. Il limite esistenziale, fisico, ci fa toccare con mano la realtà: non potevamo più fare quello che piaceva e neppure quello che avremmo dovuto fare! Ma, una fatica ancora maggiore sta nell'accettare i nostri limiti personali, caratteriali, emozionali, le nostre antipatie, la sopportazione dei difetti altrui che emergono nel vivere insieme 24 ore su 24. Il limite è la misura della nostra povertà e fragilità. Siamo poveri, non solo quando non abbiamo niente o quando ciò che abbiamo non ci basta, ma quando ci rendiamo conto di non avere in mano la nostra esistenza!

2) **Per chi vivo**? **Per cosa vivo**? Come intendo impostare la mia vita alla luce della fede (in rapporto a Dio che mi ama) in questo tempo post emergenza? Domande impegnative. È troppo facile sentire le statistiche dei malati e dei morti, dimenticando che dietro ai numeri ci sono persone vere, che hanno sofferto e lottato, famiglie in lutto. E, insieme, che ci sono medici, infermieri, volontari, che si donano generosamente come insegna il vangelo, a volte anche senza essere "gente di chiesa". Papa Francesco li ha chiamati eroi e sacerdoti di questo tempo. Tutto questo mi fa sentire piccino nella mia povera fede e nella scarsa mia carità. Sento che la mia vita dovrà essere impostata diversamente, in un dinamismo aperto e ospitale, non più sulla legge e sul dovere, ma sull'amore, sull'attenzione agli altri e per gli altri. Non potrò più dimenticare chi soffre, né passargli accanto girando lo sguardo…

3) **Il mio rapporto con i beni del mondo**. Abbiamo il dovere di limitarci nelle cosiddette necessità, abbiamo il dovere della sobrietà, nel pensiero di chi da questa pandemia uscirà senza più beni da spendere. Possiamo continuare a vivere allegramente? Possiamo ancora scialare i beni della nostra casa comune, riducendo il tesoro che abbiamo avuto e che dobbiamo passare ai nostri successori? Viviamo in una realtà impoverita dalle urgenze e dalle enormi spese causate dal virus, ma anche da uno stile di vita spensierato che non tiene conto degli altri. Quali sono le spese inutili a cui poter rinunciare e a cui devo educare i figli nati e cresciuti nel benessere di questi anni?

Forse, il cambiamento che tutti sentono necessario sarà ritrovare l'umanità, come caratteristica della persona, ritrovarci liberi dalle incrostazioni lasciate dalla cultura attuale, centrata sul produrre e il consumare, sull'apparire e il non-essere, sull'avere e il potere. (P. Gabriele Ferrari, missionario saveriano)

Comunione	Le persone che desiderano ricevere la Comunione e che per motivi diversi (malattia e altro…) non hanno la possibilità di partecipare alla celebrazione della S. Messa in chiesa, si rivolgano a don Luigi o ai ministri straordinari dell'Eucaristia.
Messe Estate	Anche per la prossima estate, nei pomeriggi della domenica (e non solo), ore 16.00, nel rispetto di tutte le norme vigenti, si propone la celebrazione della S. Messa, in montagna. Rivolgersi in parrocchia.
Caritas	In questo periodo ci sono famiglie che si trovano in difficoltà. In fondo la chiesa c'è un contenitore Caritas per la raccolta dei viveri. C'è bisogno di olio, zucchero, pelati, latte, tonno,caffè e offerte. Per qualsiasi urgenza e necessità chiamare: 3489263474. Grazie.
Liturgia	Sono sempre ben accetti i fiori donati per abbellire la nostra chiesa nelle celebrazioni liturgiche. Contattare questi nr tel 3492819512 e 3927889547 entro il venerdì.
Uscite	Viacqua 45,70.
Entrate	Offerte in chiesa 189,44\Altre offerte 42,00+50,00\Stampa 7,30\Visita malati 23,00\Per lavori 20,00.

VANGELO VIVO

Una domenica davanti alla tivù con il nonno a tifare la squadra viola. *Martino* ha 6 anni ed esulta al gol all'87° di Federico Chiesa. Poi, sullo schermo, compare un piccolo tifoso granata in lacrime. Martino osserva e reagisce. Strappa un foglio da un quaderno e inizia a scrivere. «Mi spiace che la tua squadra abbia perso. Anche se sono di Firenze, a Torino ci sono stato. È una bella città. Ti vorrei regalare una figurina di Belotti». Prende la lettera e la consegna alla mamma. «Cerca quel bambino. Fai presto. Non voglio che rimanga triste. Il Toro è più forte, ma questa volta siamo stati più bravi noi». Ha scritto in stampatello, con qualche errore di ortografia: a scuola ci va da appena quattro mesi. Eppure scrive con il cuore in mano, inconsapevole che le sue parole sono le migliori risposte a chi ha perso il senso umano del tifo e lo concepisce come scontro, sopraffazione, violenza.